

ON.LE MINISTRO DI GIUSTIZIA  
[gabinetto.ministro@giustiziacert.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacert.it)

Spett.le COMMISSIONE DI GARANZIA  
dell'attuazione della legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali  
[segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it)

Spett.le Consiglio Nazionale Forense  
[protocollo@pec.cnf.it](mailto:protocollo@pec.cnf.it)

Ill.mo Signor  
Presidente Corte di Appello di  
REGGIO CALABRIA  
[presidente.ca.reggiocalabria@giustiziacert.it](mailto:presidente.ca.reggiocalabria@giustiziacert.it)

Ill.mo Signor Presidente  
Tribunale di LOCRI  
[presidente.tribunale.locri@giustiziacert.it](mailto:presidente.tribunale.locri@giustiziacert.it)

Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica  
c/o Tribunale di LOCRI  
[dirigente.procura.locri@giustiziacert.it](mailto:dirigente.procura.locri@giustiziacert.it)

Al sig. Presidente della Sezione Penale  
del Tribunale di LOCRI  
[prot.tribunale.locri@giustiziacert.it](mailto:prot.tribunale.locri@giustiziacert.it)

Al sig. Presidente Sezione Gip-Gup  
del Tribunale di LOCRI  
[gipgup.tribunale.locri@giustiziacert.it](mailto:gipgup.tribunale.locri@giustiziacert.it)

Al sig. Coordinatore dell'Ufficio  
del Giudice di Pace di LOCRI  
[qdp.locri@giustiziacert.it](mailto:qdp.locri@giustiziacert.it)

Al sig. Presidente  
del Consiglio dell'Ordine  
degli Avvocati di LOCRI  
[ord.locri@cert.legalmail.it](mailto:ord.locri@cert.legalmail.it)  
[presidenza@avvocatilocri.it](mailto:presidenza@avvocatilocri.it)

## **DELIBERA DI ASTENSIONE**

Il Consiglio Direttivo della *Camera Penale di Locri "Giuseppe Simonetti"*, riunitosi in data 22 gennaio 2025, alle ore 19,30, presenti i Consiglieri:

- Avv. Antonio Alvaro	Presidente
- Avv. Giuseppe Calderazzo	Vice Presidente
- Avv. Caterina Origlia	Tesoriere
- Avv. Vincenzo Fiato	Segretario
- Avv. Domenico Infusini	Consigliere
- Avv. Domenico Piccolo	Consigliere
- Avv. Rocco Guttà	Consigliere
- Avv. Vincenzo Sorgiovanni	Consigliere

### **Richiamate**

le deliberazioni del Coordinamento della Camere Penali Calabresi, del 27 Giugno 2024, dell'11 Settembre 2024, del 12 Dicembre 2024 e, da ultimo, la delibera del 21 Gennaio 2025 di seguito riportata integralmente e che forma parte integrante della presente delibera

## **COORDINAMENTO CAMERE PENALI CALABRESI**



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

### **ASTENSIONE REGIONALE 3 FEBBRAIO 2025**

Eravamo numerosi venerdì 17 Gennaio a Catanzaro nell'aula magna della Corte d'Appello alla manifestazione

**Camera Penale di Locri "Giuseppe Simonetti"**

[www.camerapenedilocri.it](http://www.camerapenedilocri.it)

[camerapenalelocri@pec.it](mailto:camerapenalelocri@pec.it)

[direttivo@camerapenedilocri.it](mailto:direttivo@camerapenedilocri.it)

conclusiva delle tre giornate di astensione proclamate con le delibere delle Camere Penali Calabresi assunte alla fine dello scorso dicembre.

La presenza dei rappresentanti del CNF, dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro e delle altre associazioni rappresentative dell'avvocatura, ha consentito di approfondire la riflessione sulla deriva del diritto di difesa dentro il sistema dei maxiprocessi della Calabria giudiziaria. E' punto di vista condiviso quello del TANGIBILE depauperamento della civiltà del processo sotto i colpi di uno stato di eccezione permanente alimentato dalla propaganda più che da un effettivo confronto con la realtà.

Non ci sono diritti fondamentali dell'imputato che nel processo alle moltitudini non subiscano compressioni; e tutti insieme, limiti e amputazioni, conferiscono iniquità intollerabile alle procedure del maxiprocesso cucite a misura dell'esercizio sovrachiarante del potere dell'autorità.

Ed è condiviso che gli effetti nocivi siano potenziati quando il maxiprocesso viene artificialmente sovradimensionato, come si è fatto nella stagione che oggi matura i suoi frutti avvelenati, per rappresentare alla comunità l'idea fallace di un nemico numeroso, potente e strutturato e della necessità di un apparato ancor più potente che lo contrasti.

In questa rappresentazione di un conflitto senza quartiere l'avvocato è "fuori posto". Egli è espressione di altre concezioni che appartengono al processo fondativo delle democrazie liberali. E che sembrano oggi essere percepite come una lontana eco di un pensiero in irrimediabile crisi. Appare quindi impopolare, controintuitiva e fuori dalla contemporaneità, la pretesa che lo Stato replichi allo strappo delle regole della convivenza "con una mano legata dietro la schiena" e cioè nel rispetto rigoroso di principi come la responsabilità individuale da accertarsi oltre ogni dubbio, la presunzione di innocenza, il contraddittorio effettivo ad armi pari. Nei processi di massa le regole rimangono lettera morta e l'avvocato assume nei confronti di tale quadro valoriale e della toga che indossa una grande responsabilità e non può tollerare che a quelle regole si presti solo ossequio formale.

Ma è quello che purtroppo accade.

E l'avvocato non può scoraggiarsi, deve continuare a praticare il suo ministero elevato -non meno di quello dell'accusatore pubblico- ed essenziale a mente dell'art.111 della Costituzione che scolpisce la rilevanza epistemologica del contraddittorio come metodo di conoscenza dei fatti nel processo.

Ma la nobiltà della funzione quando diventa bersaglio di un potere senza contrappesi efficienti non basta a preservare la difesa dalla condizione di sostanziale emarginazione in cui si trova relegata.

Abbiamo subito il trattamento previsto per i sospettabili quando ci hanno costretto a lasciare l'auto in aperta campagna lontano dai parcheggi dell'aula bunker di Lamezia.

Abbiamo subito il trattamento degli asserviti quando hanno imposto l'agenda ossessiva da 170 udienze all'anno in media per sostenere la marcia forzata a garanzia della permanenza in vincoli dei presunti innocenti.

Abbiamo subito il trattamento degli invisibili senza diritto di interloquire nemmeno sulle precondizioni per l'esercizio dignitoso dei diritti (affievoliti), quando ci hanno negato anche l'opportunità di esprimere il nostro punto di vista nelle sedi nelle quali venivano messe a punto le inusitate distopiche soluzioni per rimediare alla inagibilità dell'hangar lametino.

Sulla testa degli imputati e dei loro avvocati anche l'obbligata migrazione di massa verso sedi lontane. Sui loro diritti si scarica il fallimento dell'organizzazione militare della giustizia penale calabrese.

È abbastanza per denunciare l'impraticabilità del diritto di difesa in tali surreali condizioni e proseguire l'impegno di resistenza civile a fianco degli avvocati dei due processi simbolo di questo incivile nomadismo giudiziario, volgarmente denominati "Rinascita-Scott e Recovery", entrambi espropriati dalle loro sedi naturali e confinati...in Sicilia, in un'aula bunker di Catania.

Da questo "confino", il prossimo 3 febbraio, prenderà le mosse la denuncia del Coordinamento, nella giornata in cui avrà inizio il giudizio di appello del processo "Rinascita-Scott", sempre vicini ai colleghi patrocinanti nel processo "Recovery", impegnati nella forte azione di protesta promossa, dal prossimo 28 gennaio, dall'intera avvocatura bruzia. Per tali ragioni, e per necessario rispetto del principio di rarefazione delle astensioni nei servizi pubblici essenziali l'astensione non riguarderà le attività giudiziarie nel settore penale del circondario di Cosenza, in ragione della astensione già proclamata, per ragioni analoghe, dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza per il 28-29-30 Gennaio.

**DELIBERA**

**di demandare agli organi deliberativi delle Camere Penali aderenti al Coordinamento delle Camere Penali Calabresi** - con eccezione della Camera penale di Cosenza per le ragioni sopra esposte, stante l'astensione dell'intera avvocatura di Cosenza dal prossimo 28 gennaio - **l'adozione delle determinazioni conseguenti al presente atto di indirizzo, provvedendo in particolare ad indire l'astensione dalle attività giudiziarie estesa anche ai processi con detenuti salvo che l'imputato non eserciti le facoltà previste dagli artt. 420 *ter*, V comma e 304 comma I lett. a) e comma V cpp, chiedendo che il processo si celebri nonostante la richiesta di rinvio per adesione all'astensione formulata dal difensore (e quindi utilizzando nei deliberati la formula "il servizio pubblico essenziale della celebrazione dei processi penali con imputati detenuti sarà garantito nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 420 *ter* comma 5 e 304 comma 1 lett.a) comma 5 CPP")**

Palmi, 21 Gennaio 2025

Camera Penale "E. Donadio" di Castrovillari  
Il Presidente – Avv. Michele Donadio

Camera Penale "A. Cantàfora" di Catanzaro  
Il Presidente – Avv. Francesco Iacopino

Camera Penale di Cosenza "Avvocato Fausto Gullo",  
Il Presidente – Avv. Roberto Le Pera

Camera Penale "G. Scola" di Crotone  
Il Presidente – Avv. Romualdo Truncè

Camera Penale "Avv. Felice Manfredi" di Lamezia Terme  
Il Presidente -Avv. Renzo Andricciola

Camera Penale "G. Simonetti" di Locri  
Il Presidente – Avv. Antonio Alvaro

Camera Penale "E. Lo Giudice" di Paola  
Il Presidente – Avv. Giuseppe Bruno

Camera Penale "G. Sardiello" di Reggio Calabria  
Il Presidente Avv. Francesco Siclari

Camera Penale di Rossano  
Il Presidente – Avv. Giovanni Zagarese

Camera Penale "F. Casuscelli" di Vibo Valentia  
Il Presidente -Avv. Giuseppe Mario Aloï

Per il Coordinamento delle Camere Penali Calabresi  
Avv. Giuseppe Milicia  
Presidente Camera Penale "V. Silipigni" di Palmi



**considerato:**

- che la manifestazione avvenuta a Catanzaro il 17 gennaio, conclusiva delle tre giornate di astensione, proclamate dalle Camere Penali Calabresi, alla presenza di molte componenti associazionistiche

ed istituzionali (CNF) ha evidenziato la crisi del diritto di difesa nei maxiprocessi aggravato dal fenomeno del "nomadismo giudiziario" che si è creato nel Distretto della Corte d'Appello di Catanzaro e che provoca, irrimediabilmente, reiterate violazioni dei diritti fondamentali degli imputati, con il risultato finale di un costante depauperamento della civiltà del processo;

- che gli avvocati impegnati in quei processi, vengono relegati a un ruolo marginale anche a causa delle condizioni paralizzanti di un'agenda processuale insostenibile; della negazione di spazi per il confronto; nonché per gli spostamenti forzati verso sedi lontane che compromettono la tutela del contraddittorio e dei principi costituzionali a causa della sostanziale impraticabilità del diritto di difesa;
- che, per come si evince dal documento del Coordinamento, sopra riportato, alle proteste delle Camere Calabresi nessuna iniziativa interlocutoria è stata messa in atto da parte del Ministero per trovare soluzioni che consentano la celebrazione dei processi nelle loro sedi naturali, per cui la situazione venutasi a creare determina, l'evidente incompatibilità del "*processo di massa*" con le previste garanzie del giusto processo, che investe l'intera Avvocatura calabrese, impegnata e non, nei suddetti maxiprocessi;
- tanto considerato, nel rispetto delle modalità e termini previsti dall'art. 2 del codice di autoregolamentazione,

#### **DELIBERA L'ASTENSIONE**

collettiva degli avvocati del Foro di Locri, dalle udienze penali e da ogni attività giudiziaria in tale ambito che si svolgeranno nel Circondario del Tribunale di Locri, in data **03 febbraio 2025**

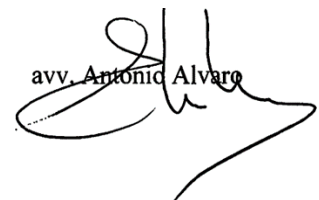
Locri il 22 gennaio 2025

Il Segretario



Avv. Vincenzo Fiato

Il Presidente



avv. Antonio Alvaro